



PRESTAZIONI NON DISDETTE: ARRIVA LA SOSPENSIONE

L'azienda sanitaria della provincia dell'Aquila blocca 23mila cartelle

Nel frattempo si attende la decisione del giudice sui tempi della prescrizione

A L'Aquila un tavolo a tutela della sicurezza dei rider

Marianna Galeota

Sicurezza stradale, coperture assicurative, formazione, dotazioni adeguate, condizioni contrattuali trasparenti, tutela della salute, contrasto a ogni forma di sfruttamento o dumping sociale. Sono i temi al centro del tavolo che il Comune ha intenzione di creare insieme alle organizzazioni sindacali, alle associazioni di categoria e agli esperti in materia di sicurezza stradale e salute sul lavoro a tutela dei rider, lavoratori e lavoratrici che consegnano cibo a domicilio in città. Un luogo stabile, «non episodico», in cui a rotare in maniera strutturata e continuativa i nodi principali del settore, spiega il presidente di commissione e capogruppo Udc in Consiglio comunale Fabio Frullo che sottolinea come i rider siano una componente «sempre più visibile e strutturale della nostra economia urbana». «L'Aquila vuole crescere nel rispetto del lavoro, della dignità delle persone, della sicurezza e dei diritti. Vuole crescere senza lasciare indietro nessuno. E quando diciamo nessuno, intendiamo anche chi ogni giorno attraversa le nostre strade, con qualsiasi condizione climatica, per consegnare cibo, farmaci, beni di prima necessità, rendendo possibile una parte importante della nostra quotidianità - prosegue Frullo - Li vediamo nelle serate invernali, sotto la pioggia, nel tra co, durante gli eventi cittadini. Sono il volto di un modello economico nuovo, rapido, digitale. Ma troppo spesso, dietro quell'economia, si nasconde un sistema fondato sulla precarietà, sull'assenza di tutele adeguate, sul trasferimento dei rischi d'impresa direttamente sulle spalle di chi pedala o guida. Anche a L'Aquila, il settore delle consegne a domicilio è cresciuto in maniera significativa negli ultimi anni. Non è più un fenomeno marginale o occasionale: è una realtà consolidata, che coinvolge giovani, studenti, lavoratori in cerca di integrazione al reddito, cittadini italiani e stranieri. Una realtà che contribuisce all'economia locale, che sostiene ristoranti e attività commerciali, che genera valore. E proprio perché genera valore, merita regole, attenzione e responsabilità». «Siamo consapevoli che la disciplina del rapporto di lavoro e delle piattaforme digitali non rientra direttamente nelle competenze comunali. Tuttavia, un'amministrazione che si limita a dichiarare la propria incompetenza formale abdica al proprio ruolo politico - spiega ancora - Il Comune non può sottrarsi...»

segue a pagina 9

Sospese, dalla Asl dell'Aquila, 23mila cartelle che l'Agenzia delle Entrate Riscossione aveva emesso per la mancata disdetta di prestazioni sanitarie. Le cartelle oggetto del provvedimento riguardano 15mila utenti e sono riferite all'arco temporale 2015/2020. La decisione dello stop alle cartelle è stata presa dall'Azienda sanitaria della provincia dell'Aquila in via cautelativa, in

attesa che il giudice di pace si pronunci sui termini temporali della prescrizione. La decisione che verrà assunta sarà dirimente. Infatti si stabilirà se i crediti vantati dalla Asl aquilana risultino prescritti (e quindi non dovuti dai cittadini) oppure se, viceversa, non sia ancora scattata la prescrizione e quindi l'esigibilità sia ancora...

Angelo Liberatore

segue a pagina 2

Ex cementificio di Pescara : rigenerazione entro il 2030. Oltre 13 ettari da bonificare



Al posto del gigante di cemento, sorgerà un hub turistico (Fabio Barone a pag. 21)

Comuni montani, Mannetti incontra i sindaci e rassicura riguardo ai fondi

«Vogliamo tornare ad essere riconosciuti come comuni di montagna». È stato unanime il coro dei tanti sindaci ascoltati giovedì pomeriggio dal Comitato per la Legislazione. Sono i primi cittadini di Bolognaro, Castilenti, Rocca Scalegna, Furci, Montefino e Molina Aterno ad aver riferito alla presidente Carla Mannetti e a tutti i componenti del Comitato, circa l'importanza di fare un passo indietro rispetto a quanto previsto dalla legge nazionale n. 131/2025, a firma del ministro per gli Affari regionali Roberto Calderoli, che ha rideterminato i criteri per la

classificazione dei comuni montani. «Il Comitato ha fatto presente ai Comuni che è in corso di redazione un disegno di legge che non riguarda solo il discorso sulla legge sulla montagna ma riguarda le aree interne e anche i Comuni della legge n. 131», ha dichiarato Mannetti a chiusura della seduta e ha aggiunto: «Abbiamo puntualizzato, come hanno già fatto l'assessore Roberto Santangelo e il presidente Marco Marsilio, che nell'Accordo della Conferenza unificata sarà lasciata una finestra...»

Martina Colabianchi

segue a pagina 8

CHIETI

Estrazione di gas dal Lago di Bomba: la Provincia presenta ricorso al Tar

Mariachiara Di Fiore

Arriva forte e chiaro anche il "no" dalla Provincia di Chieti al progetto di estrazione di gas nei pressi del Lago di Bomba; progetto, ad oggi, nelle mani della Società americana LnEnergy. Ieri è arrivato infatti l'annuncio della prossima presentazione di un ricorso al Tar, in particolare alla sezione staccata di Pescara. Il presidente della Provincia di Chieti, Francesco Menna, ha mostrato pieno appoggio alla decisione presa, in sede amministrativa, dal Comune di Bomba stesso insieme ad altri 6 ricorrenti, per ottenere l'annullamento o la riforma del decreto del 2 gennaio scorso emanato dal ministero dell'Ambiente con il ministero della Cultura. Alla base del ricorso, spiegano i firmatari, ci sarebbe la vulnerabilità dell'area e la fragilità del Lago. Il Consiglio provinciale, con delibera del 25 settembre scorso, aveva già richiesto che "il presidente e il Consiglio stesso mettessero in atto qualunque iniziativa politica e amministrativa per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle istituzioni sulla grave minaccia ...»

segue a pagina 4

TERAMO

Inaugurazione Anno Accademico UniTe, +25% di iscrizioni

Serena Suriani

«Siamo la stazione appaltante più importante della Regione». Con queste parole del rettore dell'Università degli Studi di Teramo è stato inaugurato ieri mattina l'Anno Accademico 2025/2026 dell'ateneo. In una fase storica di incertezza e sfide globali senza precedenti, la cerimonia ha visto la presenza d'eccezione di ambasciatori e rettori di università estere come corale testimonianza di unità e cooperazione internazionale. «La parola d'ordine è l'internazionalizzazione. La parola d'ordine è il modello di sviluppo del nostro Ateneo. Viene sigillato oggi con la presenza dei più importanti ambasciatori. Sono arrivati gli ambasciatori del Brasile, della Germania, del Libano, della Slovacchia, due alti diplomatici della Santa Sede. È una sintesi di quello che l'Università di Teramo ha fatto...»

segue a pagina 24